

rallentamenti solo nelle zone interessate dal fenomeno sismico del 31 ottobre 2002 in quanto è necessaria, alla luce delle recenti normative, una rivisitazione degli elaborati progettuali relativamente alle disposizioni tecniche costruttive antisismiche.

Il quadro delle iniziative in atto è il seguente:

*Tabella 1.14 - Progetti finanziati ai sensi dell'art. 1, comma 2, del DM Tesoro Bilancio e P.E. del 28 gennaio 2000*

COMUNITA' MONTANA	Importo assegnato Euro	Progetto
Fortore Molisano	307.017,00	1.a) Progetto per la realizzazione di un canile-rifugio a servizio del comprensorio comunitario da realizzare in Località "Case S. Nicola" in agro del Comune di Pietracatella - 1° Lotto
		1.b) Progetto per la realizzazione del portale WEB dell'Ente
		1.c) Progetto "Attività di artigianato micro-industria" Progetto "Comunicazione"
Trigno Medio Biferno	217.862,00	2.a) Progetto "Lavori di metanizzazione della zona industriale del Comune di Limosano ed altre opere infrastrutturali"
Monte Mauro	166.383,00	3.a) Progetto "Istituzione di un vivaio per la produzione di specie autoctone, finalizzato alla realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, in agro di Montemitro" - 1° Stralcio
		3.b) Progetto "Interventi di risanamento ambientale località Castello in agro di S. Felice del Molise"
		3.c) Progetto esecutivo "Interventi di risanamento ambientale località Bosco Faggi in agro di Castelmauro"
Cigno Valle Biferno	261.344,00	4.a) Progetto "Creazione di un acceleratore d'impresa attraverso la realizzazione di strutture modulari destinate all'esercizio di attività imprenditive", da realizzare in zona P.I.P. del Comune di Casacalenda
Molise Centrale	208.507,00	5.a) Progetto esecutivo "Produzione e valorizzazione di prodotti tipici all'interno dell'area della Comunità Montana Molise Centrale"
Matese	277.447,00	6.a) Progetto "Riqualficazione ambientale e paesaggistica. Ricopertura e sistemazione della discarica esaurita per rifiuti solidi urbani in località "Colle di Cristo" in agro del Comune di S. Massimo
Volturno	241.784,00	7.a) Progetto "Centro servizi"
Alto Molise	285.882,00	8.a) Progetto "Adeguamento di tracciati viari esistenti e attrezzature aree naturalistiche" - Sistemazioni ambientali nei Comuni di S. Angelo del Pesco, Pescopennataro, Carovilli, Belmonte del Sannio e Poggio Sannita"
		8.b) Progetto "Adeguamento di tracciati viari esistenti" - Strada Pietrabbondante - Verdare - Area S. Vincenzo con ripulitura sentieri collaterali
Sannio	221.195,00	9.a) Progetto "Incentivi per piccoli interventi di valorizzazione nei centri urbani della Comunità Montana"
Centro Pentria	203.557,00	10.a) Progetto esecutivo "Lavori di restauro del centro storico di Roccasicura"

Non sono ancora iniziati invece i lavori relativi all'art. 1, quarto comma del soapracitato D.M. 28 gennaio 2000 (risorse di pertinenza CTIM) perché le Comunità

montane interessate ("Matese" in associazione con la Comunità montana campana "Alto Tammaro" e "Alto Molise"- "Sannio"- "Trigno Medio Biferno") non hanno ancora le disponibilità relative alle risorse proprie da destinare alle relative iniziative.

### ***Interventi per il mantenimento dell'agricoltura in montagna***

L'efficace gestione degli strumenti di programmazione regionale approntati in precedenza (POR e PSR) ha permesso la definizione e l'erogazione, fra il secondo semestre 2002 e i primi mesi del 2003, dei benefici previsti per il mantenimento di attività agricole in montagna -Indennità Compensativa riferita al 2001 ed anni precedenti.

Sono state liquidate n. 3861 pratiche per un importo pari a 4.546.365,40 euro.

Nell'ambito della Misura 4.8 POR Molise, "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura", sono state completate le procedure istruttorie di adeguamento e miglioramento dell'efficienza degli acquedotti rurali con una dotazione di 2.616.729 euro, adeguamento e sistemazione delle strade aziendali a servizio dell'utenza agricola con una dotazione di 5.233.458 euro, realizzazione abbeveratoi, ricoveri e rifugi al pascolo di montagna con una dotazione di 2.093.383 euro.

Relativamente agli ambiti montani (che rappresentano una fetta molto consistente delle richieste) sono pervenute 302 richieste suddivise per tipologie di intervento a fronte delle quali sono stati finanziati ed in corso di avvio lavori in ambito montano relativi a 61 richieste per un importo complessivo di 8.594.998,42 euro.

Nell'ambito della *Mis. 4.9 POR Molise: "Investimenti nelle aziende agricole"* nel periodo interessato sono state istruite 81 richieste; delle 49 pratiche approvate, i cui lavori sono in corso, ben 43 ricadono in ambito montano per un ammontare delle risorse investite pari ad euro 3.594.203,00 di cui euro 1.954.623,00 quale contributo in conto capitale.

Per quanto riguarda la *Mis. 4.10 POR Molise: "Insediamento giovani agricoltori"* nel periodo interessato è terminata l'istruttoria (sono stati erogati i relativi contributi) per 29 giovani agricoltori insediati, di questi ben 28 risiedono ed operano in ambito montano ed hanno ricevuto un premio pari a 700.000,00 euro.

Nel 2002 è proseguita l'azione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo (ERSAM) nell'ambito delle aree interne montane, consistente nelle attività di recupero di vecchie popolazioni di cereali locali (farro, grano tenero (autunnale), grano duro (autunnale e primaverile)) e contestuali prove dimostrative di coltivazione che hanno interessato una quindicina di aziende ubicate per lo più in Alto Molise.

Nel settore delle produzioni zootecniche è proseguita l'azione dell'APA (Associazione Provinciale Allevatori) con particolare riguardo ai controlli funzionali, all'assistenza tecnica e sistemi ecocompatibili nonché di valorizzazione delle produzioni tipiche del settore lattiero-caseario e della zootecnia montana che trova il suo essere nella valorizzazione delle razze locali, nell'uso appropriato della risorsa pascolo e nella estensivizzazione delle attività di allevamento.

***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale***

Le Comunità montane ed il C.F.S. non segnalano grossi interventi, nel periodo indicato, nell'ambito di iniziative volte al mantenimento e potenziamento del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Nell'ambito della Mis. 1.6 POR Molise, la Regione ha impegnato risorse per 6.644.542,82 euro, di cui spesi 2.462.322,08 euro.

I lavori, che consistono per lo più in interventi di rimboschimento, ricostituzione e di miglioramento e comunque volti al mantenimento e potenziamento delle formazioni esistenti sono stati curati: direttamente dalla Regione in 18 Comuni per 3.535.993,80 euro, tramite la Comunità montana "Matese" per 232.405,60 euro tramite il C.F.S. A.S.F.D. per 929.622,41 euro, tramite il C.F.S. Coord. Provinciale di Campobasso per 1.136.200,00 euro, tramite il C.F.S. Coord. Provinciale di Isernia per 810.321,00 euro.

Il recente bando (le cui adozioni sono scadute nel mese di marzo 2003) Mis. 1.6 POR Molise ha visto la partecipazione massiccia di tutte le Comunità montane regionali, di altri Enti (Provincia e Comuni) e di privati.

Le richieste al vaglio di un'apposita Commissione, sono 90 di cui 18 formulate da privati.

Approvato altresì, nel frattempo il Piano Forestale Regionale 2000-2006 strumento necessario e indispensabile per gli interventi da attuare nel settore.

La Comunità montana "Alto Molise" sta procedendo alla revisione dei Piani di assestamento dei beni silvo-pastorali, approvato nel corso del 2002 quello relativo al Comune di Castel del Giudice.

***Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale***

Nell'ultimo anno non sono stati effettuati interventi specifici, solo il Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Isernia, ha effettuato interventi di una certa consistenza per un importo di 243.067,61 euro.

I lavori sono stati eseguiti lungo il fiume Biferno per 69.692,12 euro, il Voltorno per 91.230,45 euro e il Sangro-Trigno per 82.145,04 euro.

C'è da precisare comunque che ultimamente sempre di meno si eseguono lavori di natura squisitamente idraulica e si prediligono di fatti interventi completi. In particolare nei lavori di rimboschimento e miglioramento delle formazioni boschive si interviene, a margine, anche con interventi sistematori per dare il lavoro completo sotto tutti i punti di vista.

***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

Come negli anni precedenti le Comunità montane, nell'ambito del territorio di pertinenza, hanno effettuato una costante e proficua azione di prevenzione, vigilanza e avvistamento collaborando con il C.F.S., a cui è demandata l'azione di spegnimento, negli interventi in campo; per il 2002 si è registrato un sostanziale mantenimento del fenomeno in termini di numero di incendi e di superficie percorsa dalle fiamme.

Gli interventi, curati dal C.F.S. con l'attivazione di due Centri Operativi (Campobasso e Isernia), l'organizzazione di squadre di braccianti agricoli suddivisi in più turni in modo tale da coprire la fascia oraria 10,00/21,00 e l'ausilio di un elicottero per gli avvistamenti, hanno comportato una spesa pari a circa 1.635.196,92 euro. Tale importo è stato utilizzato dal C.F.S. per 1.350.896,53 euro, dalla Regione (azione di avvistamento e perlustrazione) per 272.839,93 euro e per il potenziamento del parco macchine e attuazione per 91.860,52 euro.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna***

In mancanza di specifiche risorse tutte le Comunità montane regionali, interpellate nelle dovute forme, hanno evidenziato il difficile modo di operare e le difficoltà per mantenere servizi nei territori di loro competenza.

La situazione comunque è destinata a migliorare sensibilmente, attesa la recente erogazione di risorse per tali iniziative nell'ambito della ripartizione del Fondo regionale per la montagna.

Presso quattro Comunità montane funziona il SIM e uno sportello per le certificazioni catastali; funzionano, in ambito montano, dieci mattatoi adeguati dal punto di vista igienico-sanitario con fondi POP (circa 1.100.000,00 euro).

E'assicurato altresì il funzionamento del servizio di trasporto alunni verso i centri urbani dotati di adeguate strutture scolastiche; la Comunità montana "Monte Mauro" ha proceduto all'appalto e affidamento del servizio di "Gestione associata degli impianti di depurazione dei Comuni comunitari" per un importo di 365.028,84 euro.

Presso la Comunità montana "Cigno Valle Biferno" funziona il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la manutenzione ordinaria degli impianti di illuminazione pubblica, la gestione tecnico-operativa impianti depurazione, la gestione dei beni durevoli dismessi, la raccolta differenziata e lo sportello unico attività produttive.

La Comunità montana "Alto Molise" ha condotto, per il terzo anno, il progetto "Ragazzi, famiglie e territorio" per un importo di 84.551,22 euro; la Comunità montana "Centro Pentria" parimenti ha condotto, per il terzo anno, il progetto "Centro polivalente del bambino alla famiglia, servizi flessibili per bisogni differenziati" per un importo di 88.682,85 euro e il progetto Intervento promozionale a favore di donne maltrattate con figli" terzo anno per 56.662,66 euro; la Comunità montana "Voturno" ancora, sempre per il terzo anno, il progetto "Villaggio dei ragazzi" per 35.591,25 euro e infine la Comunità montana "Matese" e sempre per il terzo anno il progetto "Ludoteca: centro diurno di aggregazione e socializzazione di preadolescenti e adolescenti disabili e non" per 117.647,42 euro.

### ***Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna***

È proseguito, per il terzo anno, l'attività "Cultura che nutre" curata direttamente dall'Assessorato alle Politiche Agricole e Forestali nell'ambito del Programma interregionale comunicazione con particolare riferimento ai percorsi storici dei prodotti,

alle nicchie ecologiche e alle problematiche legate alla diffusione degli Organismi Geneticamente Modificati.

Il progetto ha coinvolto 2.500 alunni (elementari e medie), 252 insegnanti appartenenti a 27 istituti di cui 21 operanti in ambito montano.

Il settore Musei, Biblioteche, Beni culturali e Spettacoli anche per il 2002 ha erogato ordinari contributi per il funzionamento, anche in ambito montano, di biblioteche, musei, archivi storici e corsi di orientamento musicale.

### ***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

Le iniziative sono state descritte nei precedente paragrafi dedicati agli "Interventi per il mantenimento dell'agricoltura in montagna" ed agli "Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo pastorale"

### ***Interventi per l'Anno internazionale della Montagne***

Nell'ambito dell'Anno internazionale della Montagne la Regione Molise ha organizzato le "Giornate della Montagna Molisana" tenutesi in Agnone (IS) nei giorni 6-7-8 settembre 2002.

La manifestazione, che ha coinvolto istituzioni ed una folta schiera di personalità operanti nei vari settori attinenti l'economia, la cultura, la difesa e la valorizzazione delle aree montane e che ha incentrato la discussione su tematiche di attualità e di notevole interesse per le popolazioni montane:

- Agricoltura e Politiche della Montagna;
- Riordino e ridefinizione dei ruoli e compiti delle Comunità Montane;
- Il sistema imprenditoriale montano;
- Prodotti di nicchia e globalizzazione;
- Cooperazione come sistema di sviluppo delle aree montane;
- Il ruolo della ricerca in montagna;
- Ambiente quale risorsa per generare economia e sviluppo della montagna;
- Importanza e necessità dei parchi per l'economia montana;
- La gestione delle risorse idriche montane;
- Il turismo quale opportunità di sviluppo per la montagna;

La manifestazione ha registrato la presenza e l'apporto fattivo per le tematiche oggetto di convegno dell'On.le C. Alemanno - Ministro Politiche Agricole e Forestali, del Dirig. Gen.le del C.F.S., dei vertici dell'UNCCEM nazionale, del Rettore dell'Università del Molise nonché Presidente del C.T.I.M., dei vertici dei locali CCIAA, del Direttore dell'Istituto Nazionale Ricerca Montagna, del Direttore dell'ARPA Molise, del Direttore della Federazione Nazionale Parchi, del Segretario Generale Autorità di bacino del mondo produttivo e delle Associazioni di categoria oltre chiaramente, alle massime autorità Provinciali e Regionali.

Le giornate hanno permesso altresì di apprezzare, in appositi *stands*, le produzioni tipiche agricole e artigianali della montagna molisana, e di rivivere momenti e spettacoli culturali con gruppi folkloristici molisani di espressione e tradizione montanara e di

partecipare ad intense attività sportive svolte nei siti più apprezzati sotto l'aspetto naturalistico-ambientale.

### ***Interventi nell'ambito del progetto APE***

Nell'ambito del progetto APE la Regione Molise beneficia di un finanziamento di 774.685,35 euro, per l'attuazione del progetto *“Le vie materiali ed immateriali della transumanza”*.

Il progetto ha come finalità il recupero di alcuni tratti delle vie fratturali che dai monti dispiegano verso il mare e di alcuni immobili a valenza storica ed architettonica che hanno fatto la storia socio economica nel periodo in cui era in auge la transumanza.

Gli interventi finanziati, nella sostanza, non sono altro che uno stralcio di un progetto più vasto che intende proporre un forte sviluppo socio economico della rete tratturale molisana. La potenzialità del territorio molisano, quello ubicato a ridosso delle fasce fratturali, infatti, si propone per le forti capacità produttive rurali e bio-alimentari, nonché zootecniche, artigianali, forestali ed ambientali in genere e per le tipiche valenze storiche, sociali ed economiche tradizionali, che connotavano la Civiltà della Transumanza, sorte, cresciute e mantenute dal sistema Tratturi.

Le vie tratturali nella Regione Molise, infatti, si sviluppano per circa 448 Km, una entità molto significativa se raffrontata all'estensione dell'intero territorio regionale.

Gli interventi finanziati hanno per obiettivo la verifica dello stato di consistenza del tratturo alla condizione attuale, la valorizzazione attraverso una serie di azioni tendenti alla tutela e la riqualificazione dei beni architettonici più significativi.

Gli interventi finanziati sono:

*“Modello di sviluppo del sistema dei tratturi e della civiltà della transumanza”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana *“Alto Molise”* con sede in Agnone (IS),

*“Recupero ed utilizzazione delle strutture di valenza storica lungo il percorso della transumanza”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana *“Cigno valle del Biferno”* con sede in Casacalenda (CB),

*“Recupero del tratturo del Matese”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana *“Medio Biferno”* con sede in Boiano (CB),

*“Le vie materiali ed immateriali della transumanza – Interventi di recupero e valorizzazione”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana *“Sannio”* con sede in Frosolone (IS),

*“Recupero, valorizzazione e ripristino della continuità e messa in sicurezza dei percorsi”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana *“Molise Centrale”* con sede in Campobasso (IS),

*“Valorizzazione delle aree ad elevato valore naturalistico – Interventi di recupero lungo la fascia fratturale Lucera – Castel di Sangro nei comuni di Forli del Sannio, Pescocolaniano e Roccasicura”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana *“Pentria”* con sede in Isernia (IS),

*“Le vie materiali ed immateriali della transumanza - Realizzazione di un ponte in legno sul torrente Tappino”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana *“Fortore Molisano”* con sede in Riccia (CB),

*“Intervento di riqualificazione urbana su area tratturale”* che vede come soggetto attuatore la Comunità Montana “ Del Volturno” con sede in Venafro (IS).

Nella sostanza si è inteso finanziare gli interventi che hanno l’ambizione di promuovere uno sviluppo turistico lungo i tratturi. La loro attuazione dovrebbe incidere, sia in termini ambientali che socio – economico, soprattutto in quelle zone interne maggiormente svantaggiate, ma che, oggi, della loro “arretratezza” possono farne un punto di forza per uno sviluppo eco - sostenibile.

Con questi progetti, si tende a recuperare la memoria storica ed economica del tratturo e di alcuni luoghi più significativi dell’intero percorso.

### **1.1.13 Regione Piemonte**

#### ***Assetto Istituzionale delle competenze***

La competenza relativa alle attività inerenti il territorio montano è affidata all'Assessorato Politiche per la montagna, Beni ambientali e Foreste nel cui ambito opera la Direzione Regionale Economia Montana e Foreste.

#### ***Quadro legislativo e attuazione della legge 97/1994***

La Regione Piemonte ha dato attuazione alla legge 31 gennaio 1994 n. 97 "Nuove disposizioni per zone montane" con la legge regionale 2 luglio 1999 n. 16 recante il "Testo Unico delle leggi sulla montagna".

La normativa, è stata successivamente modificata con L.R. n. 23/2000, in attuazione dell'articolo 7, della legge 3 agosto 1999, n. 265 ha ripartito il territorio montano (in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale) in 47 zone omogenee (Comunità montane). All'interno di queste zone omogenee sono individuate 3 fasce altimetriche classificate in base al livello di marginalità socio-economica.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 la Giunta Regionale ha approvato un disegno di legge, attualmente in discussione in Consiglio Regionale che consentirà un largo margine di autonomia agli Enti montani nella predisposizione dei propri Statuti, e concederà la possibilità di definire in via indipendente sia il numero dei rappresentanti di ciascun Comune in seno all'organo rappresentativo, che le modalità di elezione dell'organo esecutivo.

Nel ddl è, inoltre, prevista una nuova ricomposizione delle zone omogenee che tiene conto sia del ruolo rivestito dalla Comunità montana come ente di riferimento quale livello ottimale di esercizio delle funzioni che delle volontà espresse dalle amministrazioni dei Comuni e delle Comunità montane stesse.

#### ***Risorse attivate e fondo regionale per la montagna***

La copertura finanziaria della L.R. 16/1999 è assicurata dal Fondo regionale per la montagna, che è costituito:

- da una quota del venti per cento di quanto accertato dalla Regione a titolo di addizionale sul consumo del gas metano, oltre ad eventuali altri stanziamenti a carico del bilancio regionale;
- dalla quota del Fondo nazionale per la montagna e da eventuali altre risorse specificatamente destinate allo sviluppo della montagna derivanti da trasferimenti dello Stato;

Il Fondo viene così ripartito: 70% tra le Comunità montane; una quota non superiore al 10% è destinata ad azioni di iniziativa della Giunta regionale; la quota residua viene infine utilizzata per il finanziamento dei progetti integrati presentati dalle Comunità montane singolarmente o d'intesa fra loro, coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale,



demografico ed occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

La dotazione finanziaria del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2003 è pari a 20 milioni di euro (15,7 milioni di euro di risorse regionali, 4,3 milioni di euro di risorse nazionali).

Di non secondaria importanza sono stati la partecipazione istituzionale della Regione e degli enti locali montani piemontesi al Salone europeo della montagna di Torino, la concessione di specifici contributi all'UNCERM regionale ed alla Federazione regionale del Club Alpini Italiano per la realizzazione di eventi legati all'anno internazionale della montagna.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura di montagna***

Nell'ambito degli interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura di montagna si segnalano le iniziative volte a tutelare le produzioni agro alimentari tipiche di tali aree.

Come è noto le produzioni agro-alimentari di montagna sono caratterizzate da elevata specificità e tipicità, caratteristica che le distingue dalle produzioni dei grandi stabilimenti delle zone di pianura. La difesa del prodotto di montagna dai sempre più numerosi tentativi di imitazione costituisce, oltre che una garanzia sull'acquisto del prodotto per il consumatore, un'azione indispensabile al fine di mantenere vitale l'attività agricola in quelle zone che, per condizioni legate alla difficoltà dell'utilizzo dei terreni, non può essere competitiva se non attraverso una produzione di elevata qualità collegata alla specificità ed alla tipicità.

In quest'ottica la Regione Piemonte, in collaborazione con il Politecnico di Torino, ha promosso l'applicazione del sistema della rintracciabilità della filiera del latte ad un formaggio a pasta morbida denominato "Canavèis".

La certificazione ottenuta attraverso l'applicazione della Norma UNI 10939 ha l'obiettivo di ricostruire la storia e di seguire l'utilizzo del prodotto mediante identificazioni documentate, individuando quindi le aziende che hanno contribuito alla formazione di un dato prodotto alimentare. Tale identificazione è basata sul monitoraggio dei flussi materiali "dal campo alla tavola", cioè dal produttore della materia prima al consumatore finale.

La ricerca, condotta su un caso esemplare dal Politecnico di Torino, dimostra che l'applicazione ad un prodotto tipico di un territorio montano di un sistema di rintracciabilità di filiera dei prodotti agro-alimentari può effettivamente contribuire ad un più ampio progetto di valorizzazione del territorio nel suo complesso.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale***

E' stata avviata un'iniziativa, associata al Piano di Sviluppo Rurale e con una spesa complessiva programmata di 14 milioni di euro, di cui 2,37 a carico del Fondo Europeo Orientamento Generale Agricolo (FEOGA), volta alla realizzazione di interventi di miglioramento di pascoli montani di proprietà di enti pubblici. L'azione ha per obiettivo il

miglioramento del patrimonio pascolivo montano realizzato attraverso il recupero agronomico e la razionalizzazione dell'utilizzo delle superfici a pascolo.

L'azione si concretizza attraverso la concessione di incentivi per la realizzazione di organici "Programmi di intervento sugli alpeggi" volti a migliorare le superfici pascolive sia direttamente sia soprattutto favorendo un miglior utilizzo delle stesse.

### ***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

Nel mese di gennaio 2003, la Giunta Regionale ha approvato il *Piano Regionale per la Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi* in attuazione della Legge quadro nazionale sugli incendi boschivi 21 novembre 2000 n. 353.

L'attività complementare alla redazione del Piano è stata intensa: è stato, infatti realizzato il Sistema Informativo Antincendi Boschivi (A.I.B.) che ha avuto come fase propedeutica la raccolta di tutti i dati relativi alle varie componenti del servizio antincendi regionale (Regione, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Volontari A.I.B.) e la loro georeferenziazione.

Sono stati realizzati inoltre il progetto GIS "SI-AIB", un utile strumento per l'attività operativa e pianificatoria e la "cartografia delle aree boschive percorse da incendio mediante immagini satellitari" e la "relazione fra tipi forestali e modelli di combustibili in Piemonte".

E' stata completata la fornitura di attrezzature e dispositivi di protezione per i volontari AIB. Si è dato corso all'appalto del Servizio Antincendio a mezzo elicotteri per il lotto nord-anno 2002, ed è stata inoltre avviata la realizzazione finale del progetto "Prometeo", finanziato con fondi comunitari, che permette, tramite un sistema informatico di raccolta dati meteorologici, di calcolare giornalmente l'indice di pericolo incendi.

Infine in applicazione della Legge quadro n. 353/2000 è proseguita l'attività di formazione degli operatori AIB, è stata avviata e prosegue la campagna di informazione alla popolazione sul rischio di incendi boschivi e sul sistema di prevenzione e contrasto degli stessi e sono stati avviati i lavori per la costituzione della Sala Operativa Unificata Permanente.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna***

Nell'ambito delle azioni di iniziativa della Giunta regionale, anche per l'anno in corso la programmazione ha tenuto particolarmente conto dell'esigenza di mantenere attivi i servizi pubblici essenziali, perseguendo una politica di investimenti volta a garantire alla popolazione che vive nel territorio montano il mantenimento di tutti quei servizi che risultano indispensabili per i residenti come l'istruzione di base, il servizio postale, il servizio di telefonia pubblica.

La Regione ha attuato un'iniziativa di sostegno all'attività formativa volta a garantire un'offerta, singola o associata, in grado di equiparare complessivamente i servizi scolastici montani ai servizi che normalmente vengono offerti dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale.

L'azione si è concretizzata attraverso la concessione di un contributo finanziario, assegnato alle Comunità montane, per la copertura dei costi sostenuti per l'impiego di personale docente e non docente nella scuola elementare e materna, nell'ambito di programmi finalizzati all'attuazione di iniziative volte a soddisfare la richiesta di tempo pieno, di attività integrative e di insegnamento della lingua straniera.

Complessivamente all'iniziativa è stata riservata una dotazione finanziaria pari a 900.000 euro.

E' stata inoltre creata un'agenzia per i nuovi insediamenti nelle aree montane che ha lo scopo di promuovere e valorizzare attività socio economiche in zona montana per favorire il reinsediamento abitativo. Il progetto prevede la creazione di una "banca dati" aggiornabile che fornisca le necessarie informazioni all'operatore intenzionato ad intraprendere un'attività economica in zona montana. Il costo preventivato per la realizzazione del progetto è di 1 milione di euro ripartito su tre esercizi finanziari.

### ***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

La nuova fase della programmazione comunitaria, 2000-2006, vede la Direzione Economia Montana e Foreste della Regione coinvolta nell'attuazione di programmi o di specifiche azioni i cui interventi sono localizzati in misura esclusiva o prevalente nelle aree montane. In particolare si segnalano i programmi di cooperazione transfrontaliera, (IT/FR e IT/CH) di particolare importanza per la zona montana in quanto la frontiera attraversa la zona alpina, il programma innovativo di sviluppo rurale LEADER +, le misure C – E – H – I – J – N – R – S – T del Piano di Sviluppo rurale e le misure 3.1a e 3.2 del DOCup ob2. La possibilità di poter utilizzare contemporaneamente a favore dei territori rurali montani più interni e marginali, strumenti finanziari differenziati e complementari consente di prevedere risultati rafforzati in termini di sinergia e di valore aggiunto.

La nuova politica comunitaria di sviluppo rurale integrato, duraturo e sostenibile, consente agli operatori delle zone montane di collegare le linee di intervento e le operazioni che direttamente discendono dai programmi comunitari con le altre operazioni di politica regionale e settoriale sostenute con i fondi regionali e nazionali.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'utilizzo degli strumenti comunitari sono quelli di favorire uno sviluppo delle aree rurali basato sulla valorizzazione delle potenzialità e delle risorse locali, di aumentare la dotazione dei servizi alla popolazione, favorendo quelli innovativi ed economicamente sostenibili, adattati ai bisogni d'area, di sostenere nuovi insediamenti residenziali e produttivi, in grado, questi ultimi, di generare uno sviluppo a basso impatto ambientale duraturo, collegato al sistema locale delle risorse e rafforzato dalle relazioni tra i diversi comparti; di incentivare una formazione professionale mirata e funzionale alla innovazione e qualificazione dei processi nel campo delle produzioni tipiche e artigianali e delle esigenze di nuove professionalità nel settore turistico – ricettivo – culturale, ricreativo e ambientale. Nelle aree interne transfrontaliere si aggiunge l'obiettivo di evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo e l'integrazione fra territori.

Complessivamente nel periodo considerato dalla Relazione sono stati cofinanziati dall'Unione Europea progetti per l'importo 36,5 milioni di euro.

### **1.1.14 Regione Puglia**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

Le iniziative regionali per la montagna sono di competenza dei seguenti assessorati  
Assessorato all'Agricoltura – Settore I.C.A.  
Assessorato alla Programmazione – Settore Programmazione  
Assessorato Affari Generali – Settore Enti Locali

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della Legge n. 97/1994***

Come già evidenziato nella precedente Relazione il provvedimento normativo più significativo è rappresentato dalla L.R. n. 12 del 24 febbraio 1999 che ha istituito il Fondo regionale per la montagna, che finanzia le attività delle Comunità montane e che ha riordinato l'organizzazione degli enti montani

#### ***Risorse finanziarie destinate ai territori montani***

Le risorse finanziarie destinate alla montagna sono costituite dal:

- Fondo Regionale per la Montagna istituito con L.R. n. 12 del 24 febbraio 1999; i bilanci di previsione per l'anno 2002 e per l'anno 2003 non hanno previsto stanziamenti di fondi.
- Fondo Nazionale per la Montagna, ex L. 97/1994; la quota assegnata per l'anno 2002 è di 1.890.845 euro.
- Fondo Nazionale Ordinario per gli Investimenti di cui al decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992; per l'anno 2002 è stata assegnata alla Regione Puglia e ripartita fra le Comunità Montane la somma di 257.624,41 euro.

#### ***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

La Regione ha destinato agli interventi per la lotta agli incendi boschivi importi pari a 449.316 euro.

#### ***Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna***

Per la diffusione della cultura in montagna la Regione ha destinato 528.787 euro.

#### ***Interventi riguardanti il turismo in montagna***

A favore di interventi inerenti il turismo in montagna la Regione ha destinato 304.851 euro.

#### ***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

Per la manutenzione del patrimonio forestale sono stati destinati 36.152 euro.

### **1.1.15 Regione Sicilia**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

Le competenze delle ex comunità montane sono state attribuite alle province regionali ai sensi della L.R. 9/1986

Ai sensi della L.R. n.2/2002 l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste Dipartimento Regionale delle Foreste è competente alla formulazione dei piani di utilizzo del fondo regionale della montagna.

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della Legge n. 97/1994***

Allo stato attuale la prima iniziativa legislativa attuativa della legge 97/1994 trova riscontro nell'art. 61 della legge n.2 del 26 marzo 2002 della Regione siciliana.

In base alla norma sopraindicata, che istituisce il fondo regionale della montagna sono stati disciplinati i criteri di utilizzo del fondo stesso, prevedendo a tal fine la predisposizione di un apposito piano annuale.

#### ***Risorse finanziarie destinati ai territori montani***

Si riassumono gli stanziamenti del Fondo nazionale Montagna nel periodo 1999 - 2002

anno 1999	euro	4.321.093,00
anno 2000	euro	3.362.656,00
anno 2001	euro	3.613.132,00
anno 2002	euro	2.259.381,45

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale***

Con il piano di utilizzo dei fondi della montagna di cui all'art. 61 comma 2 della legge regionale 2/2002 sono stati destinati 3.139.000,00 euro per la programmazione e l'attuazione di interventi di difesa del suolo nei bacini montani finalizzati al riassetto idrogeologico ed alla sistemazione idraulico-forestale.

#### ***Interventi riguardanti il turismo in montagna***

Si è prestata attenzione a questo settore destinando 600.000 euro allo svolgimento di attività di promozione e valorizzazione della fruizione turistica e la valorizzazione dei prodotti tipici impegnando 301.000 euro.

#### ***Iniziative per l'anno internazionale delle montagne***

In occasione dell'anno internazionale delle montagne il Presidente della Repubblica ha donato alla Regione siciliana una bandiera da issare sul vulcano Etna.

A tal fine è stata svolta un'apposita manifestazione celebrativa dell'anno internazionale delle montagne e posa della bandiera in località "Piano Vetore" in territorio del comune di Ragalna.

### **1.1.16 Regione Toscana**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

La struttura amministrativa regionale competente in materia di sviluppo della montagna e del rapporto tra programmazione regionale e pianificazione territoriale e ambientale è l'Area extradipartimentale "Programmazione e sviluppo dei sistemi di area vasta" inserita all'interno dell'Ufficio programmazione e controlli.

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della legge n.97/1994***

Come già evidenziato nelle relazioni precedenti i provvedimenti più significativi in materia di politica montana sono la L.R. 19 dicembre 1996, n.95 "Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna" e la L.R. 28 dicembre 2000, n.82 "Norme in materia di Comunità montane".

#### ***Risorse finanziarie destinate ai territori montani***

Alle politiche montane sono state destinate risorse pari a 7.327.560,7 euro così ripartite:

Fondo nazionale della montagna 2001	2.846.193,97 euro
Fondo ordinario per gli investimenti	581.366,82 euro
Spese generali di funzionamento ( <i>destinate a Cm e comuni montani</i> )	1.550.000,00 euro
Fondo di credito agevolato a sostegno di attività economiche in zone montane	
Fondo Alto (per gli interventi di credito agevolato a sostegno di attività economiche in zone montane)	1.550.000,00 euro
Spese per ricerche finalizzate alla tutela ed allo sviluppo dei territori montani	100.000,00 euro
Risorse per il coordinamento degli interventi per lo sviluppo dell'economia delle zone montane	300.000,00 euro
Esenzione Irap per esercizi commerciali in zone montane	400.000,00 euro

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna***

Nel corso del 2002 è stata attuata la norma contenuta nella legge regionale n. 82 del 2000 (Norme in materia di Comunità montane) che estende l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura a tutte le Comunità montane (L.R. 10/1989).

In materia è inoltre vigente la L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" (modificata dalla L.R. 1/2003)

#### ***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale***

La competenza ad amministrare i complessi agricolo-forestali è delle Comunità montane per i complessi esistenti nei territori di loro competenza. La legge regionale prevede, inoltre, che per i complessi ricadenti nell'ambito di due o più enti la competenza

ad amministrare l'intero complesso è della Comunità montana o del Comune nel cui ambito territoriale ricade almeno il 70% della superficie del complesso medesimo. Pertanto nel caso in cui non sussistano le condizioni sopra ricordate, e gli enti non stipulino una convenzione per gestire in modo unitario l'intero complesso, è il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, che individua l'ente a cui affidare l'amministrazione dello stesso.

Le Comunità montane, inoltre, nel territorio di loro competenza curano la redazione degli Inventari Forestali Speciali ed approvano il Piano di gestione dei patrimoni silvo-pastorali adottato dai Comuni o dagli altri Enti pubblici.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale***

Le Comunità montane nel territorio di loro competenza rilasciano, a partire dal 1 gennaio 2004, l'autorizzazione al taglio del bosco ai fini del vincolo idrogeologico; questa funzione sino ad oggi era esercitata esclusivamente dalle Province. Sono state altresì semplificate le procedure amministrative per l'autorizzazione ai tagli boschivi.

### ***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

La Regione approva il piano pluriennale regionale AIB (attività incendi boschivi). Nell'ambito del piano AIB è stabilito a quale ente (le Comunità montane per i territori di loro competenza) è affidata l'attività e l'attuazione degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi. Le Comunità montane svolgono per conto dei Comuni le attività connesse alla difesa dei boschi dagli incendi.

### ***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna***

Il 2002 è stato il primo anno di attivazione, a seguito del decreto del Presidente della Giunta Regionale della Toscana n. 33/R del 1 agosto 2002, dell'esenzione IRAP per esercizi commerciali situati in zone montane. Il provvedimento si propone di dare un aiuto concreto a quegli esercizi commerciali montani che svolgono una funzione di presidio territoriale e di servizio e costituiscono, spesso, l'unico punto vendita della zona. Requisito essenziale dell'esenzione è lo svolgere nell'esercizio, oltre all'attività commerciale, altre attività di particolare interesse per la collettività quali: posto telefonico pubblico, servizio fax, punto Internet, prenotazioni prestazioni sanitarie, etc.

Le domande di esenzione presentate nel 2002 sono state 229 e sono pervenute da 64 dei 157 Comuni classificati, parzialmente o interamente montani della Regione.

Le Comunità montane interessate dalle richieste di esenzione dall'IRAP sono state 15 su 20 presenti in Toscana.

### ***Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione***

Nell'ottobre del 2002 è stato siglato un protocollo di intesa tra la Regione Toscana, l'Istituto Nazionale di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM) ed il Comune di Stazzema (Lu) per la realizzazione, nello stesso Comune di Stazzema, di un